

Sanità privata, la protesta a Bosisio

«Garantire i diritti già conquistati»

Nostra Famiglia. A sostenere i lavoratori c'erano anche i vertici dei sindacati lecchesi
«In gioco non c'è solo il contratto di lavoro, ma anche la tutela della salute di tutti»

BOSISIO PARINI

CHRISTIAN DOZIO

I dipendenti della sanità privata, e a Bosisio in particolare quelli de La Nostra Famiglia, sono sul piede di guerra e ieri l'hanno mostrato chiaramente. Lo sciopero nazionale dei lavoratori di questo comparto ha riscosso un'ampia partecipazione; nel Lecchese la situazione emblematica è proprio quella della struttura brianzola, dove si sta affrontando una vertenza nella vertenza, come ieri hanno ribadito più volte tutti i sindacalisti di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl che hanno parlato al nutrito presidio di dipendenti che ha manifestato sul cancello di quello che rappresenta un punto di riferimento ben oltre i confini lecchesi.

Il contratto che non c'è

Il contesto generale è quello che riguarda il contratto nazionale di lavoro del settore, il cui ultimo rinnovo risale a 14 anni fa. Dopo la pre intesa raggiunta lo scorso 10 giugno, come ha ricordato anche Catello Tramparulo, segretario generale della Fp Cgil di Lecco, le associazioni datoriali Aris e Aiop hanno cambiato idea, facendo venir meno la sottoscrizione definitiva del documento.

In questo contesto già problematico, alla base della mobi-

lizzazione di ieri, si inserisce la situazione della Nostra Famiglia. Tra striscioni e volantini in cui il personale dell'istituto di Bosisio hanno chiesto il rispetto, quanto meno delle professionalità messe quotidianamente in campo, rabbia e amarezza erano tangibili.

«Qui il personale è in presidio da tempo e la stanchezza può farsi sentire, ma serve resistere un minuto in più rispetto ai vertici dell'associazione - ha dichiarato Diego Riva, segretario generale della Cgil di Lecco -. Siamo entrati in un meccanismo generale complesso: si sta provando, con la spinta di Confindustria, a smantellare tutti i contratti nazionali. I diritti conquistati devono continuare a essere la base per migliorare la vita delle persone perché in questi anni stanno dando molto, ma le disuguaglianze aumentano e l'abbiamo verificato anche durante la pandemia. Chi è impiegato nell'ambito sanitario, oltre a mettere a disposizione la propria professionalità ha fatto anche una scelta di vita e pertanto devono essere garantiti i diritti (partendo dal contratto nazionale), il rispetto e la dignità. Fondamentale sarà anche affrontare il tema del rilancio del Paese, sulla scia delle ingenti risorse che arriveranno dall'Europa: per questo serviranno progetti



L'intervento di Diego Riva, segretario della Cgil, ieri al presidio di Bosisio

■ «Basta con la retorica degli angeli, se poi il trattamento è questo»

ambiziosi e a lungo termine».

Presente a Bosisio anche Mirko Scaccabarozzi, segretario generale della Cisl Monza Brianza Lecco. «Non è possibile transigere di fronte a situazioni come questa. In gioco non c'è solo il contratto, ma anche il diritto di tutti alla salute. Qui non c'è

gente che rifiuta di fare il proprio dovere, ma persone che non vogliono pacche sulle spalle per poi essere trattate in questo modo. Basta con la retorica degli angeli e con gli striscioni, se poi il trattamento è questo. E' una questione di civiltà, non solo contrattuale».

«Chiediamo una firma dopo 14 anni di attesa»

«Vogliamo il nuovo contratto della sanità privata dopo 14 anni di attesa. Chiediamo l'intervento del ministro della Sanità Roberto Speranza e delle Regioni che si sono impegnate a garantire la firma» sotto il rinnovo. «Andiamo avanti con la protesta, non ci fermiamo oggi, qui a Bosisio Parini continueremo almeno fino al 31 dicembre con un presidio permanente. Qualche mese fa i lavoratori venivano chiamati eroi, mentre ora ci si dimentica di loro».

Queste le parole di Catello Tramparulo, segretario generale Fp Cgil Lecco, ieri al presidio sul cancello dell'istituto La Nostra Famiglia di Bosisio.

«Hanno provato a spaccare il fronte dello sciopero a livello nazionale e regionale, ma siamo rimasti uniti. La dirigenza dell'Istituto - ha aggiunto Vincenzo Falanga, segretario della Uil Fpl - vede nella riabilitazione l'aspetto preminente per il rinnovo del contratto, ma avrebbero dovuto dirlo prima: così non riconoscono le grandi professionalità del personale».

Critica anche Franca Bodega, segretaria della Cisl Fp di Lecco, che ha evidenziato le proprie perplessità in relazione al fatto che non esistano regole tali da impedire ai datori di assumere determinati atteggiamenti nei confronti dei dipendenti.

La protesta, quindi, continua.

C. Doz.

Comunicato per la propaganda relativa alla campagna per il referendum popolare confermativo relativo al testo della Legge Costituzionale recante "Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei Parlamentari" fissato per i giorni 20 e 21 settembre 2020, e per la propaganda relativa alle campagne per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché dei consigli circoscrizionali, fissate per i giorni 20 e 21 settembre 2020 e per i giorni 4 e 5 ottobre 2020 per l'eventuale turno di ballottaggio.

La Provincia di Como Editoriale S.p.A., editrice de La Provincia di Como - Lecco - Sondrio e dei siti www.laprovinciadicom.it, www.laprovinciadilecco.it, www.laprovinciadisonrio.it, in conformità di quanto prescritto dalla Legge 22 febbraio 2000 n. 28, così come modificata dalla Legge 6 novembre 2003 n. 313 e viste le Delibere n. 322/20/CONS e n. 324/20/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, pubblicate sul sito www.agcom.it il 22/07/2020

COMUNICA

che a partire dal 6 agosto 2020 fino al 18 settembre 2020, e dal 23 settembre 2020 al 2 ottobre 2020 per l'eventuale turno di ballottaggio della sola campagna per l'elezione diretta dei sindaci, pubblicherà su La Provincia di Como - Lecco - Sondrio e sui siti www.laprovinciadicom.it, www.laprovinciadilecco.it, www.laprovinciadisonrio.it, messaggi referendari a pagamento per la propaganda relativa alla campagna per il referendum popolare confermativo relativo al testo della Legge Costituzionale recante "Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei Parlamentari" fissato per il 20 e 21 settembre 2020, e messaggi politici a pagamento per la propaganda relativa alle campagne per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché dei consigli circoscrizionali, fissate per i giorni 20 e 21 settembre 2020 e per i giorni 4 e 5 ottobre 2020 l'eventuale turno di ballottaggio, alle seguenti condizioni.

Le prenotazioni di spazi per i messaggi politici a pagamento si accettano: - su La Provincia di Como - Lecco - Sondrio: nei giorni feriali, escluso il sabato, fino alle ore 18,30 del terzo giorno precedente la data richiesta per la pubblicazione;

- sui siti www.laprovinciadicom.it, www.laprovinciadilecco.it, www.laprovinciadisonrio.it: nei giorni feriali, escluso il sabato, fino alle ore 18,30 del terzo giorno precedente la settimana richiesta per la pubblicazione. Entro i termini sopra indicati il soggetto richiedente dovrà consegnare (od inviare via e-mail) l'annuncio su supporto magnetico in formato PDF o JPG per la stampa e in formato GIF animato o JPG per gli annunci sul sito web. I volantini dovranno essere consegnati entro il 5 giorno antecedente la data di inserimento presso: CSQ - Centro Stampa Quotidiani Via dell'Industria, 52 25030 Erbusco (BS). Sono ammesse soltanto le forme di messaggio politico ammesse dalla normativa vigente e dalle deliberazioni dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Non sarà accettata nessuna forma di accaparramento di spazi che impedisca la parità di condizioni di accesso ad altri interessati che ne facciano richiesta nei limiti di tempo sopra indicati. L'assegnazione degli spazi sarà effettuata secondo il criterio della priorità temporale della prenotazione: più precisamente, la selezione avverrà secondo un

criterio rigidamente cronologico di ricevimento delle richieste, che sarà attestato dalla data e dall'ora della ricevuta di pagamento.

La Provincia di Como Editoriale S.p.A. ha adottato un Codice di autoregolamentazione, che è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso le proprie sedi:

- Como via G. de Simoni 6 tel. 031/582311
- Lecco via Raffaello 21 (c/o Complesso Le Vele) tel. 0341/357411
- Sondrio via N. Saurò 13 (angolo via Battisti) tel. 0342/535511

o presso la concessionaria di pubblicità: Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM presso le sedi:

- Como via G. de Simoni 6 tel. 031/582211
- Lecco via Raffaello 21 (c/o Complesso Le Vele) tel. 0341/357400
- Sondrio via N. Saurò 13 (angolo via Battisti) tel. 0342/200380.

Il pagamento sarà anticipato all'atto della prenotazione. Tutti i prezzi indicati si intendono IVA esclusa.

TARIFFE

LA PROVINCIA DI COMO

Le tariffe per l'accesso agli spazi sono le seguenti: € 40,00 a modulo

pagina intera	€ 2.000
ultima pagina	€ 2.600
mezza pagina (moduli 54)	€ 1.200
falsa mezza (moduli 48)	€ 1.100
quarto (moduli 24)	€ 600
INSERTO PUBBLICITARIO - inserimento in tutta la tiratura (esclusi abbonati postali)	
volantino fronte retro formato A4 steso o A5 - carta minimo 120 grammi/mq	€ 4.000

LA PROVINCIA DI LECCO

Le tariffe per l'accesso agli spazi sono le seguenti: € 18,00 a modulo

pagina intera	€ 1.000
ultima pagina	€ 1.500
mezza pagina (moduli 54)	€ 600
falsa mezza (moduli 48)	€ 550
quarto (moduli 24)	€ 300
INSERTO PUBBLICITARIO inserimento in tutta la tiratura (esclusi abbonati postali)	
volantino fronte retro formato A4 steso o A5 carta minimo 120 grammi/mq	€ 1.500

LA PROVINCIA DI SONDRIO

Le tariffe per l'accesso agli spazi sono le seguenti: € 18,00 a modulo

pagina intera	€ 1.000
ultima pagina	€ 1.500
mezza pagina (moduli 54)	€ 600
falsa mezza (moduli 48)	€ 550
quarto (moduli 24)	€ 300
INSERTO PUBBLICITARIO inserimento in tutta la tiratura (esclusi abbonati postali)	
volantino fronte retro formato A4 steso o A5 carta minimo 120 grammi/mq	€ 1.500

WWW.LAPROVINCIAIDICOMO.IT

WWW.LAPROVINCIAIDILECCO.IT

WWW.LAPROVINCIAIDISONDRIO.IT

I prezzi sono espressi a CPM (1000 impressioni)

LEADERBOARD	Homepage	€ 8,00
PUSHBAR	Homepage	€ 8,00
PRIMA NOTIZIA	Homepage	€ 8,00
MEDIUM RECTANGLE	Homepage	€ 8,00
SEZIONE 1	Homepage	€ 8,00
SKIN	Homepage	€ 20,00
LEADERBOARD	All site-general rotation	€ 6,00
PUSHBAR	All site-general rotation	€ 6,00
MEDIUM RECTANGLE	All site-general rotation	€ 6,00
PRE-ROLL		€ 20,00
IN-READ		€ 20,00
invio newsletter editoriale 1 invio/1 giorno		500€/invio

Continua la battaglia dei dipendenti per il rinnovo del contratto nazionale

Sospeso l'incontro previsto per il 14 settembre, il 28 sindacati e associazione a confronto

BOSISIO PARINI – Non si ferma la mobilitazione dei **dipendenti de La Nostra Famiglia che questa mattina**, mercoledì, si sono riuniti in presidio davanti all'ingresso della sede di Bosisio Parini in adesione allo sciopero nazionale, indetto da Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, per **sbloccare il rinnovo del contratto nazionale della Sanità Privata**.

Una battaglia che per i lavoratori del comparto dura ormai da 14 anni, durante i quali i professionisti della sanità privata si sono battuti mancato rinnovo del contratto Aris sanità privata scaduto da 13 anni. Di qui la protesta dei lavoratori: "La motivazione di questa mobilitazione è risaputa: 14 anni di attesa, una pre-intesa sottoscritta a giugno e poi delle garanzie date alla sanità privata dal Ministero della Sanità, della Conferenza Stato-Regioni e poi la doccia fredda - ha spiegato **Catello Tramparulo, segretario generale Fp Cgil Lecco** -. Cioè, Aris e Aiop non hanno nemmeno convocato le loro assemblee per ratificare il contratto nazionale. Non si capiscono le ragioni di questa scelta, anche alla luce del fatto che le Regioni, tra cui anche Regione Lombardia, hanno deliberato rispetto all'adeguamento dei budget regionali. I signori della sanità privata ancora dicono di no: probabilmente non gli basta, vogliono di più. Da cui la protesta in tutta Italia".



Per i dipendenti de La Nostra Famiglia, l'ultimo capitolo di questa vicenda inizia lo scorso gennaio con la comunicazione di disdetta unilaterale dei contratti applicati ai lavoratori da parte dell'azienda. Quest'ultima, con una lettera alle segreterie nazionali e territoriali Cgil, Cisl e Uil e con una mail ai lavoratori, aveva infatti fatto sapere che dal 1° febbraio 2020 sarebbe stato applicato un nuovo contratto che prevede, tra gli altri, l'aumento di due ore del monte ore settimanale a parità di salario.

Allo stato attuale, come spiegato dai rappresentanti sindacali, l'azienda ha per ora applicato il nuovo contratto ai soli lavoratori a tempo determinato, ma la questione è tutt'altro che chiusa: **come precisato dai dipendenti, l'incontro previsto per il 14 settembre presso il Ministero del Lavoro, nell'ambito del tavolo aperto a Roma con le segreterie nazionali, è stato sospeso dal momento che il prossimo 28 settembre La Nostra Famiglia e l'organizzazione sindacale nazionale si incontreranno per capire se sia possibile trovare punti di incontro** che, come sottolineato dai lavoratori, "per noi non

può che essere l'applicazione del contratto della sanità privata, anche per tutti i nuovi assunti”.

Nell'attesa di sviluppi, i dipendenti si sono dichiarati decisi a non smobilitare il presidio perché “non ci fidiamo e speriamo che l'azienda torni sui propri passi perché vogliamo continuare a fidarci in futuro”. Oggi, sul piazzale della sede di Bosisio Parini, sono quindi scesi i professionisti e i rappresentanti sindacali.



“Qui a La Nostra Famiglia siamo di fronte alla vertenza della vertenza - ha spiegato il segretario Tramparulo -. Non solo non c'è il contratto, ma l'associazione continua a ribadire che il contratto deve essere cambiato. Oggi attendiamo le cifre e le percentuali di adesione allo sciopero perché anche questo è importante: speriamo che la forte adesione dia un'ennesima scossa alle sigle datoriali e le inciti a sottoscrivere definitivamente questo contratto. A questo si aggiunge che con La Nostra Famiglia stiamo chiedendo di recedere da

quella che è la proposta di cambiare il contratto e far diventare La Nostra Famiglia un centro di riabilitazione, mentre secondo noi questo è un centro di riabilitazione di alto livello, di ricerca scientifica e di formazione. Siamo molto preoccupati perché non vorremmo che dietro a questa scelta ci sia anche un cambio di mission e di identità”.

Secondo le rappresentanze sindacali, infatti, il contratto individuato da La nostra Famiglia sarebbe peggiorativo non solo sotto un profilo economico con tagli agli stipendi rispetto ai tabellari, ma anche sotto l’aspetto normativo, “assolutamente inadeguato rispetto ai diritti dei lavoratori”: “Per noi la discussione non parte nemmeno - ha chiosato Tramparulo -. Noi continueremo a chiedere una sola cosa: continuate a applicare il contratto sottoscritto con tutti i tuoi dipendenti e il sindacato è disponibile a fare un ragionamento sui punti di criticità che ci sono. Nulla si può fare se permane la scelta di cambiare il contratto nazionale”.

Presente al presidio anche **Vincenzo Falanga**, segretario generale della Uil Fpl del Lario: “Noi oggi siamo qui per rappresentare il disagio che i lavoratori del contratto della sanità privata e de La Nostra Famiglia hanno a seguito del mancato rinnovo che attendevano da 14 anni - ha commentato -. Ricordo che a giugno è stata sottoscritta una pre-intesa in cui venivano riconosciuti emolumenti economici e aggiornamenti giuridico-contrattuali: purtroppo i datori di lavoro non hanno ratificato il contratto collettivo nazionale. Ed è per questo che abbiamo attivato una serie di iniziative, di vertenze per sollecitare i datori di lavoro al rispetto degli impegni presi. Stiamo interloquendo anche con i livelli ministeriali, perché anche la politica deve fare la sua parte. Continueremo finché non verremo riconosciuti perché è giusto che dopo 14 anni i lavoratori abbiano almeno un riconoscimento economico e professionalità”.



“Ho cominciato la mia carriera nel sindacato nel 2006 e siamo ancora a ripercorrere le stesse orme - ha dichiarato **Franca Bodega, segretaria della Cisl funzione pubblica di Lecco** -. La cosa che trovo più vergognosa è che non ci siano delle regole che possano imporre a questi datori di lavoro di non trattare così i dipendenti. Disattendere così una pretesa non è possibile. La situazione è davvero complessa soprattutto per l'incertezza che regna da un lato perché il Covid ha sparigliato le carte e dall'altro perché questo cambio di contratto non penso possa risolvere i problemi dell'associazione. Inserirsi adesso a gamba tesa con questa dichiarazione di modifica del contratto, dopo tre anni di trattativa, non è sicuramente il massimo”.



Bosisio: presidio dei lavoratori della sanità privata alla Nostra Famiglia

 casateonline.it/articolo.php

September 16, 2020

Casateonline > Economia > Sindacati

Scritto Mercoledì 16 settembre 2020 alle 12:15

Bosisio Parini

Sciopero e presidio dei lavoratori della sanità privata questa mattina davanti a La Nostra Famiglia di Bosisio Parini dove a febbraio l'azienda ha deciso unilateralmente di cambiare contratto.



"Per ora - precisa Emanuela Besana, delegata Fp Cisl Mbl - siamo riusciti a sospendere l'applicazione del nuovo contratto. Ma questo cambiamento equivale a una spada di Damocle sulla nostra testa. Se venisse confermato il cambio di contratto, dovremmo inevitabilmente discutere il nostro ruolo. Anche perché noi abbiamo la responsabilità delle cure e della riabilitazione". Presente anche il segretario di FP Cgil Lecco, Catello Tramparulo e i delegati Uil Fpl Lecco, oltre ai lavoratori coinvolti e ad alcuni genitori dei piccoli pazienti del presidio ospedaliero bosisiese.



La cronaca completa del presidio a seguire.



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco